



CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE

Stefano Sassone

Roma, 27 ottobre 2022

Criteri ambientali minimi e sostenibilità

la nuova frontiera dell'economia circolare
fra presente e futuro

I criteri ambientali minimi

CAM: dove entrano in gioco

SIU

Finanziamento
Forme di gestione

Affidamento a soggetti con **capitale sociale interamente di diritto privato**

Affidamento a soggetti con **capitale sociale in parte privato ed in parte pubblico**

Affidamento a soggetti con **capitale sociale interamente pubblico**

Affidamento della quota di capitale "**privata**" mediante **procedure di evidenza pubblica** disciplinate dal **Codice dei Contratti pubblici**

Applicazione dei c.d. **Criteri Ambientali minimi** alla procedura di evidenza (D.M. MITE 23.6.2022)

Scelti soggettivamente dalla stazione appaltante (es.: *Comune*) sulla base della normativa comunitaria, con l'obiettivo di **soddisfare l'interesse pubblico**, ovvero costituire "**specifica missione pubblica**"

Applicazione, da parte **dell'Ente Locale** (*Comune*) della **TARI (Tassa sui Rifiuti)**, componente della **IUC (Imposta Unica Comunale)**, entrata in vigore l'1.1.2014 sulla base della L. n. 147/2013 ("*Legge di stabilità 2014*") nei confronti delle **UtENZE** ("*domestiche*" / "*non domestiche*"), al fine di costituire il **gettito necessario** per costituire i **fondi di bilancio** per **remunerare** il **soggetto affidatario del SIU**

I criteri ambientali minimi

Perché sono obbligatori

L'applicazione dei CAM è obbligatoria per tutte le stazioni appaltanti e per gli affidamenti di qualsiasi importo. Lo prevede l'articolo 34 del Codice degli Appalti. I CAM servono per realizzare gli obiettivi del Piano di Azione nazionale per gli acquisti verdi della pubblica amministrazione (o Green Public Procurement), ovvero:

Obiettivi strategici

Modelli di produzione sostenibili

Promuovere e diffondere modelli di produzione e consumo più sostenibili, stimolando l'eco-innovazione

Impatti ambientali

Ridurre gli impatti ambientali (e in particolare ridurre le *emissioni di gas climalteranti*, la *produzione di rifiuti* e l'*uso di sostanze pericolose*) negli **acquisti pubblici**

Spesa pubblica

Razionalizzare la spesa pubblica.

Perché i CAM sono obbligatori

Obiettivi specifici

- **Prevenire la produzione di rifiuti**
- **Massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata**
- **Diffondere beni riciclabili e contenitori materiali riciclati**
- **Ridurre l'impatto ambientale del trasporto**

I criteri ambientali minimi

I CAM igiene urbana: la nuova frontiera della sostenibilità ambientale

Lo scorso **23 Giugno 2022** sono stati **rilasciati i nuovi criteri ambientali minimi** relativi al **servizio di igiene urbana**. Essi sono stati **pubblicati in GURI lo scorso 5 Agosto**, ed **entreranno in vigore a partire dal prossimo 3 Dicembre**. Essi vanno a sostituire gli attuali, datati **13 Febbraio 2014**, i quali, seppure **fortemente innovativi per l'epoca in cui sono stati introdotti**, scontano oggi il manifestarsi di una molteplicità di eventi che si sono succeduti nel corso del tempo.



**DM MATTM 13
Febbraio 2014**



**DM MITE 23
Giugno 2022**

I criteri ambientali minimi

CAM igiene urbana: perché sono stati aggiornati?



ARERA

Ingresso sullo scenario dell'autorità della **regolamentazione, delle reti e dell'ambiente dal 1.1.18**



Pacchetto Circular Economy Package

Introdurre le **novità introdotte con le direttive del pacchetto circular Economy** emanato (Nel giugno del 2018).



Obiettivi del Piano d'azione per la sostenibilità

Perseguire gli **obiettivi relativi al PdAS**, con **riferimento ai consumi della pubblica amministrazione** **assieme agli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile**

I criteri ambientali minimi

CAM igiene urbana: perché sono stati aggiornati?



Nuovo codice contratti pubblici

Implementare **le novità introdotte dal Codice dei Contratti Pubblici, e sue successive modificazioni e integrazioni, decreto legislativo n 50 del 2016**



DM MATTM 20 Aprile 2017 Esigenza di recepire il Decreto **sulla implementazione della tariffazione puntuale in Italia**

I criteri ambientali minimi

Le differenze con i CAM 2014: le tipologie confermate

La più evidente differenza tra CAM attuali e i CAM 2014 è relativa all'insieme delle **fasi della gestione integrata dei rifiuti assoggettate alla decretazione**: se nel DM originario veniva contemplata esclusivamente la fase di raccolta, adesso vengono ad essere inclusi:



Raccolta e trasporto

Affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani



Contenitori/Sacchetti

Affidamento della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani

I criteri ambientali minimi

Le differenze con i CAM 2014: le nuove tipologie



Contenitori/Sacchetti

Pulizia e spazzamento

Affidamento del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana (novità)(novità)



Locazione, noleggio,

Affidamento della fornitura, leasing locazione e noleggio di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzatura per la raccolta e il trasporto dei rifiuti e per lo spazzamento stradale (novità)

I criteri ambientali minimi

Le nuove categorie dei CAM

I CAM sono classificati secondo due «capitoli».

1

— Criteri ex articolo 34
comma 1 codice dei
contratti pubblici

2

— Criteri ex articolo 34
comma 2

a

— Specifiche tecniche (1)

b

— Clausole contrattuali (2)

a

— Requisiti dei candidati (3)

b

— Criteri premianti (4)

I criteri ambientali minimi

Tabella di equivalenza dei CAM

Vediamo ora una **tabella di equivalenza dei CAM, vecchi e nuovi**

Criteri DM Ambiente 13.2.2014	Criteri DM MITE 5.8.2022	Caratteristiche
Selezione dei candidati (criteri di base)	1. Specifiche tecniche	Devono essere obbligatoriamente inseriti nella documentazione progettuale e di gara
Specifiche tecniche (criteri di base)	2. Clausole contrattuali (sostituiscono le "condizioni di esecuzione»)	
Condizioni di esecuzione (criteri di base)	3. Requisiti dei candidati (sostituiscono "selezione dei candidati")	Devono essere tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
Criteri premianti (criteri di aggiudicazione)	4. Criteri premianti	

Con il DM, sono due **gli insiemi di criteri che vengono considerati nel momento in cui viene effettuata l'aggiudicazione attraverso l'applicazione del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, appunto i "requisiti dei candidati" e i "criteri premianti".

I criteri ambientali minimi

La questione degli affidamenti in-house

Indicazioni generali DM Ambiente 13.2.2014	Indicazioni generali DM MITE 5.8.2022
Promuovere una maggiore sostenibilità à ambientale economica e sociale degli appalti pubblici	I criteri ambientali minimi devono essere, in via generale, considerati all'interno di ciascun bando e documentazione di gara in conformità con quanto previsto il codice dei contratti pubblici
Tale esigenza è particolarmente sentita all'interno del settore della gestione dei rifiuti.	I CAM devono essere altresì presenti nel caso degli affidamenti <u>non disciplinati dal codice dei contratti pubblici, ovvero i c.D. "In house"</u>

CAM nell'in-house providing («IHP»): una rivoluzione

- pur **non trovando una disciplina normativa nel codice degli appalti**, l'IHP viene assoggettato ai CAM
- **Le stazioni appaltanti, nel caso di servizi disponibili sul mercato, devono rispettare, tra gli altri, il principio di tutela dell'ambiente ed efficienza energetica** (di cui all'art. 4 del Codice) sia per garantire la **congruità dei benefici per la collettività** anche con **riferimento agli obiettivi di efficienza, economicità e qualità del servizio** (art. 192 del Codice).

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: aumento della qualità della raccolta differenziata

Uno degli aspetti di maggior interesse di questi nuovi CAM è sicuramente l'introduzione di precisi obiettivi di qualità nella raccolta differenziata. Per migliorare gli standard della raccolta differenziata i CAM definiscono infatti obiettivi qualitativi per ogni frazione, che si aggiungono agli obiettivi quantitativi previsti dalla normativa vigente. Lo scopo è ridurre il materiale di scarto, e quindi permettere il recupero della maggior quantità possibile di materia. Questo al contempo può consentire all'amministrazione di percepire maggiori corrispettivi dal conferimento dei rifiuti e quindi arrivare ad abbassare la tariffa pagata dai cittadini virtuosi.

Raccolta monomateriale	% di materiale conforme in peso sul totale
Vetro	97%
Plastica	85%
Carta e cartone	
<i>Raccolta selettiva (carta e cartone raccolti separatamente)</i>	98%
<i>Raccolta congiunta</i>	97%
Metalli (ferrosi e non ferrosi)	95%
Frazione organica di rifiuti urbani	95%

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: aumento della qualità della raccolta differenziata



Il mancato raggiungimento degli obiettivi qualitativi: le misure adottate dal Proponente

Nel **caso in propone** alla **Stazione appaltante** gli **obiettivi di qualità non siano raggiunti** l'**affidatario** ne **valuta le cause** e **azione** appaltante un **programma di miglioramento** (per esempio: piano di comunicazione più adeguato, ottimizzazione della distribuzione dei cassonetti se presenti, aumento della frequenza di raccolta, rafforzamento del piano di controllo dei conferimenti).

I criteri ambientali minimi

CAM e novità del Testo Unico Ambientale: il deposito preliminare

Al fine di agevolare la raccolta dei rifiuti e migliorare la qualità di quanto intercettato, è stato istituito il «deposito preliminare alla raccolta», a seguito del recepimento del Circular Economy Package (mediante il D.Lgs.n. 116/2020). In generale, il Deposito temporaneo, è un riflesso del divieto di abbandono del rifiuto e della loro miscelazione: da questo deriva l'obbligo di avviare per i produttori e/o detentori, il rifiuto agli impianti di recupero o di smaltimento, previa autorizzazione, secondo le procedure indicate nel TUA.



Deposito temporaneo (DT)

- **raggruppamento** dei **rifiuti** effettuato, **prima** della **raccolta**, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, a **determinate condizioni**.

I criteri ambientali minimi

CAM e novità del Testo Unico Ambientale: il deposito preliminare

1

Con il recepimento si chiarisce che il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta «b) esclusivamente per i rifiuti soggetti a responsabilità estesa del produttore, anche di tipo volontario, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato dai distributori presso i locali del proprio punto vendita»

In pratica, riprendendo una norma concepita per i RAEE, il nuovo TUA **autorizza al deposito temporaneo, prima del ritiro dedicato, di rifiuti assoggettati a responsabilità estesa del produttore, presso il punto vendita di suddetti prodotti. Di analogo tenore (questa volta il DT fa riferimento agli «inerti»), la disposizione di cui al c.1, lett. c):**

2

Con il recepimento si chiarisce che il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento è effettuato come deposito temporaneo, prima della raccolta «c) per i rifiuti da costruzione e demolizione, nonché per le filiere di rifiuti per le quali vi sia una specifica disposizione di legge, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti di vendita dei relativi prodotti»

I criteri ambientali minimi

La riforma della parte IV del TUA: quadro generale

Sul finire di settembre 2022, è stato **approvato lo schema di decreto legislativo, per la riforma della Parte IV sulla gestione dei rifiuti**. L'intervento avviene sul **D.Lgs. n. 116/2020** che ha **consentito di recepire la Direttiva n. 851/2018 che è intervenuta, a sua volta, sulla attuale Direttiva Quadro** (la n. 98 del 2008). Il **Consiglio dei Ministri interviene in base alla L. n. 234/2021** (art. 31, c. 5), e **nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi fissati dalla legge di delegazione europea** (L. n. 117/2019) *(il MITE costituisce l'amministrazione competente, mentre il riferimento viene costituito dall'Ufficio legislativo)*.

Il contenuto della proposta

Cosa contiene la proposta di Decreto Legislativo

Una **serie di modifiche alla Parte IV del TUA**. Tali modifiche:

- a) Sono finalizzate a garantire un coordinamento e una coerenza normativa in relazione alle modifiche e alle abrogazioni che nel corso degli ultimi due anni hanno interessato il TUA;**
- b) sono dovute anche alla necessità di raggiungere obiettivi di sostenibilità;**
- c) Si esplicano in: 1) migliore definizione dell'ambito applicativo di alcune disposizioni; 2) eliminazione di norme superflue; 3) specificazione dell'oggetto e del contenuto di altre, anche avendo riguardo alla ratio legislativa e alle concrete criticità applicative riscontrate)**

I criteri ambientali minimi

La riforma della parte IV del TUA: contesto e punti affrontati

In detta prospettiva, **con il recepimento delle suddette direttive, si è intervenuti nella revisione della Parte IV del TUA.** In particolare, mediante il D.Lgs. n. 116/2020 sono stati **rivisti i seguenti temi.**



I criteri ambientali minimi

La riforma della parte IV del TUA: le principali criticità denunciate

Le **principali criticità rilevate** dagli **stakeholders** hanno riguardato:



I criteri ambientali minimi

La riforma della parte IV del TUA: le principali criticità denunciate

Si segnala, all'art. 1, c.5 dello Schema, **la possibilità di conferire rifiuti di piccole attività manutentive**

Riforma del TUA: gli articoli della bozza di Decreto

Comma 5: conferimento CdC rifiuti di piccole attività manutentive

Interessante la **novità proposta con il c.5: i rifiuti prodotti in ambito domestico per piccole attività manutentive** potranno essere **conferiti ai centri di raccolta (CdC)** e non rientrano nell'ambito della **gestione dei rifiuti speciali** (la previsione origina da un Considerando, l'11, alla Direttiva n. 851 relativo alla gestione dei rifiuti da microdemolizione, appunto derivati da piccole attività manutentive).

Ne **deriva che i rifiuti prodotti in tale contesto** e, in **piccole quantità**, nelle attività "fai da te", **possono essere quindi gestiti alla stregua dei rifiuti urbani** ai sensi dell'articolo 184, comma 1, del d.lgs. 152/2006, e, **pertanto, potranno continuare ad essere conferiti presso i centri di raccolta comunali**, in **continuità con le disposizioni del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i.**, recante "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato".

Tale **disposizione peraltro consente la corretta gestione di detti rifiuti** evitando che il cittadino, **non potendo conferire in un luogo certo, sarebbe più incline al loro abbandono incontrollato o su suolo privato o su suolo pubblico.**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: incentivazione della raccolta differenziata



Comunicazione

Devono essere ora **predisposti piani di comunicazione più adeguati**



Conferimenti

Deve essere **rafforzato il piano di controllo dei conferimenti**



Raccolta

Si richiede siano **aumentati della frequenza di raccolta**



Contenitori

Si prescrive un **ottimizzazione della la distribuzione dei cassonetti se presenti**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: riduzione del secco residuo

I CAM prevedono che almeno per il **secco residuo** venga **individuato il conferitore** e che, in caso di **applicazione della tariffa puntuale**, venga **misurata la quantità di rifiuti conferiti**. Questo è uno dei **criteri cardine del documento**. L'obiettivo? **Incoraggiare il conferimento corretto da parte dei cittadini e permettere all'amministrazione locale l'eventuale adozione della tariffa puntuale**. Per **ridurre il rifiuto urbano residuo** inoltre:

Rifiuto di spazzamento

Premiare l'avvio a riciclo dei rifiuti da spazzamento (recupero di materia dalla frazione residuale e/o spazzamento).

Modalità incentivanti per la riduzione del secco residuo

Incoraggiamento delle varie modalità della RD

Premiare la maggiore disponibilità di diverse modalità di conferimento dei rifiuti (in aggiunta alla RD stradale e/o PAP): mediante: a) **CDC mobili a fianco ai CDC fissi** (questi ultimi devono essere aperti per un numero minimo di ore stabilite dai CAM in base al bacino di utenza); b) **servizi di raccolta domiciliare a chiamata** (deve essere garantito il ritiro domiciliare degli ingombranti e il ritiro domiciliare di RAEE domestici e dei RAEE professionali simili ai precedenti); c) **installazione di punti di raccolta di specifiche frazioni** – come pile, farmaci, oli alimentari – nei **luoghi ad alta frequentazione**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: promozione della realizzazione di filiere di riciclo

Invece, in merito alle attività di promozione della realizzazione di filiere di riciclo, i nuovi criteri ambientali minimi vanno a premiare lo svolgimento delle seguenti attività.

Micro-raccolta

Si introducono meccanismi di incentivazione per i sistemi di micro-raccolta di specifiche frazioni di rifiuti urbani da avviare a riutilizzo o riciclo

Ulteriori filiere rispetto a quelle obbligatorie

Si premia l'introduzione di ulteriori forme di raccolta differenziata e correlato avvio a riciclo di categorie di rifiuto ulteriori

(rispetto a quelle previste dall'art. 205 del TUA)

Nuove filiere

Si incentiva la realizzazione di filiere di riciclo innovative e sperimentali

**Modalità incentivanti
per la promozione
delle filiere del riciclo**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: Valorizzazione della frazione organica

Inoltre, a riguardo delle **attività di valorizzazione della frazione organica**, i **nuovi criteri ambientali minimi vanno a premiare lo svolgimento delle seguenti attività.**

Compostaggio

Attraverso la promozione del compostaggio domestico, di comunità e locale

Spazzamento

Premiando nel servizio di spazzamento il riciclaggio della frazione organica da pulizia arenili e rive fluviali e lacustri

Modalità incentivanti per la valorizzazione della raccolta della frazione organica

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: diffusione dei materiali riciclati

Il DM 23 Giugno 2022 interviene anche per stabilire delle misure premianti relative alla diffusione dei mercati dei materiali riciclati. In particolare, le misure previste sono:

Contenitori

In merito ai **nuovi contenitori** (sia per la RD stradale che domiciliare) **devono essere in plastica riciclata** (la % di riciclato), **varia a seconda del tipo di contenitori** (i.e.: contenitori stradali, contenitori domiciliari, secchielli sotto-lavello, ecc..), **delle relative parti** (vasche o coperchi) e **della tecnologia con cui sono realizzati** (stampaggio a iniezione, stampaggio rotazionale).

Modalità incentivanti per la realizzazione di contenitori che favoriscano il riciclo

Cestini stradali

Sono **stabilite precise quantità di materiale riciclato anche per cestini stradali** (se in plastica; se in legno, il legno deve provenire da foreste gestite in maniera sostenibile o essere riciclato), **borse in plastica riutilizzabili e sacchi e sacchetti usa e getta in plastica.**

Sacchi e sacchetti

I **sacchi e i sacchetti in carta** devono contenere almeno il **70% di materiale riciclato**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: campagne informative

Uno dei punti di assoluta novità viene costituito dalla presenza di **meccanismi incentivanti inerenti le campagne di informazione e sensibilizzazione degli utenti e progetti di prevenzione e riduzione dei rifiuti.**

Piano di comunicazione annuale

Le **azioni di informazione e sensibilizzazione** vanno **dettagliate in un piano di comunicazione da aggiornare annualmente**

Team per la comunicazione per il piano pluriennale

È premiata l'**individuazione di un team responsabile** per la **comunicazione e l'elaborazione di un piano pluriennale di educazione alla sostenibilità** nelle scuole

Modalità incentivanti per una maggiore informazione

Sacchi e sacchetti

Sono **premiati accordi con gli operatori turistici per progetti rivolti a visitatori e turisti e accordi con la GDO e il commercio al dettaglio** per la **realizzazione di progetti di prevenzione dei rifiuti e incremento del loro riciclo**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: formazione del personale

Un altro **aspetto oggettivamente rilevante del DM 5 Agosto 2022** riguarda la **formazione del personale** che viene **impiegato nello svolgimento delle attività di igiene urbana**.

Materie della formazione per il Personale

Il personale addetto deve essere formato su argomenti generali attinenti il servizio, **compresa sostenibilità e riduzione dei consumi**, e **su argomenti specifici a seconda delle mansioni svolte**

Modalità incentivanti per favorire la formazione del Personale previste dal contratto

Aggiornamento almeno biennale del Personale ogni 2 anni

Ogni due anni va fatto un **aggiornamento almeno di 4 ore**.

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: sistema di monitoraggio e controllo della qualità

Al fine di **consentire il rafforzamento del sistema di monitoraggio e del controllo della qualità del servizio**, svolto dall'Affidatario, vengono introdotti criteri (ordinari e premianti) che favoriscono tale attività.

Controlli periodici sulle attività dell'affidatario

Durante l'intera durata del contratto la stazione appaltante deve svolgere **gli opportuni controlli sull'operato dell'affidatario** del servizio (*sopralluoghi, relazioni periodiche, verifica della documentazione pertinente, ecc.*)

Modalità incentivanti per favorire la formazione del Personale previste dal contratto

Predisposizione di un piano di controllo da parte dell'Affidatario

L'affidatario predispone e attua, per tutta la durata del contratto e per ciascun Comune oggetto del servizio, **un piano di controllo** della **conformità** dei **conferimenti**.

Deve **inoltre elaborare un rapporto almeno annuale** sulla base dei dati del sistema di monitoraggio adottato.

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: le caratteristiche dei veicoli

Viene **posta attenzione anche in merito alle caratteristiche di veicoli e attrezzature.**

Rispetto criteri per l'acquisto, il leasing, locazione e noleggio

Nel caso di **nuove acquisizioni** vanno **rispettati i Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto, il leasing, la locazione e il noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada**

Modalità incentivanti per favorire caratteristiche ecosostenibile dei mezzi

Composizione «green» della flotta aziendale

È premiata l'adozione di un maggior numero di veicoli puliti e di piani di svecchiamento della flotta per ridurre l'impatto ambientale in fase di utilizzo.

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: i compiti della PPAA nella stesura del bando

A fronte di tali CAM, **cosa deve fare la Pubblica Amministrazione?**

Compiti della Stazione Appaltante nella stesura dei CAM

Deve inserire obbligatoriamente nella documentazione di gara le specifiche tecniche e le clausole contrattuali

Deve inserire obbligatoriamente nella documentazione di gara le **specifiche tecniche e le clausole contrattuali previste dai CAM**. In caso di offerta economicamente più vantaggiosa deve tenere conto anche dei criteri premianti

Deve tenere conto delle disposizioni ARERA (es.: perimetro oggettivo)

La **stazione appaltante, nell'inserire i criteri ambientali minimi** sui rifiuti nei documenti di gara deve tenere conto e integrare le **disposizioni dell'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) in materia di gestione dei rifiuti urbani**

Le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM sono inserite anche nel caso di affidamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici, compresi gli affidamenti in house (aspetto comunque facoltativo).

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: ulteriori aspetti

Infine, **occorre sottolineare questi aspetti.**

Compiti della Stazione Appaltante nella stesura dei CAM

Deve effettuare la verifica degli aspetti disciplinati

Deve opportunamente **riscontrare il rispetto dei criteri**, sulla base di criteri di verifica inseriti nel Decreto, con l'obiettivo di riscontrare la correlazione **tra le informazioni e la documentazione da richiedere all'offerente in sede di gara e/o all'affidatario nel corso dell'esecuzione del contratto e il contenuto dell'offerta**

Deve adattare i criteri in base alle caratteristiche del territorio

I **CAM** devono essere analizzati e tarati in base alle peculiarità del territorio, alle **specificità urbanistiche, al bacino di utenza, alla presenza di flussi turistici stagionali, ecc.** A questo scopo i singoli criteri, dove opportuno, contengono **indicazioni alla stazione appaltante sull'ambito di applicazione del criterio e sui dati da indicare nella documentazione di gara.**

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: report 2017 sui CAM

L'indagine è stata **promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi e dalla società di consulenza Punto 3 Srl**, con il supporto di **due realtà economiche da sempre impegnate nella green economy** e cioè il **Consorzio Ecopneus e Sumus Italia Srl**. Il monitoraggio è stato **realizzato coinvolgendo le direzioni politiche e tecniche dei Comuni aderenti all'Associazione Comuni Virtuosi**.

Associazione dei Comuni Virtuosi

- L'Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi è **una rete di Enti locali, che, dal maggio 2005, opera a favore di una armoniosa e sostenibile gestione dei propri Territori**, diffondendo verso i cittadini nuove consapevolezze e stili di vita all'insegna della sostenibilità à

Ecopneus

- Ecopneus è la società senza scopo di lucro per **il rintracciamento, la raccolta, il trattamento ed il recupero di Pneumatici Fuori Uso (PFU)**. Ecopneus è costituita dai principali produttori di pneumatici operanti in Italia

Sumus Italia

- È **un'azienda, associata a Confindustria Cisambiente, specializzata esclusivamente nella produzione di sacchi 100% Made in Italy realizzati in carta riciclata italiana post consumo all'ultimo stadio di vita per la raccolta differenziata dei rifiuti biodegradabili**

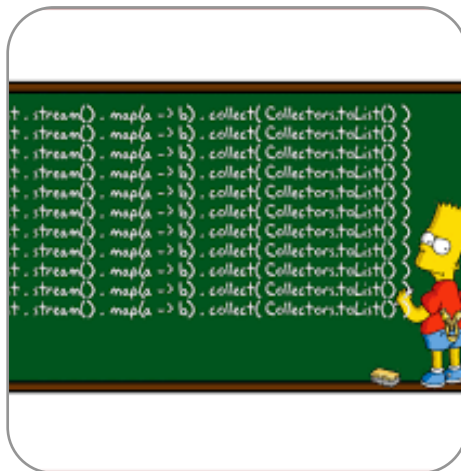
I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: report 2017 sui CAM, evidenze



1. Difficoltà di applicazione dei CAM nei bandi

- Sul campo si riscontra la difficoltà da parte delle Pubbliche Amministrazioni di applicare molti criteri ambientali, per **manca di competenze specifiche da parte del personale addetto alla redazione dei bandi**.



2. E' necessario individuare meglio i corretti fabbisogni

- Si rende necessaria l'adozione, all'interno delle stazioni appaltanti, di **fixare idonee procedure interne per migliorare e rendere più chiara l'organizzazione degli acquisti e la programmazione degli stessi**
- L'indagine mostra che **non avviene ancora una sistematica realizzazione di un'analisi dei fabbisogni preliminare agli acquisti, nonché l'implementazione della successiva fase di verifica di conformità dei contratti** (altro importante nodo da "sciogliere").

I criteri ambientali minimi

I criteri ambientali minimi: report 2017 sui CAM, settore interessato è quello dei servizi verde/arredo urbano; igiene urbana con i maggiori importi

Categoria merceologica PAN GPP	n. bandi complessivi aggiudicati nel 2017	Spesa complessiva nel 2017	n. bandi con CAM aggiudicati nel 2017	Spesa per bandi con CAM aggiudicati nel 2017
Arredi per interni	47	896.028,83 €	20	666.228,66 €
Edilizia	119	9.541.122,63 €	6	1.650.922,24 €
Gestione dei rifiuti	12	13.346.636,36 €	5	3.560.811,77 €
Servizi urbani e al territorio (Gestione del verde pubblico ed Arredo urbano)	206	5.414.121,74 €	12	293.410,89 €
Servizi energetici (Illuminazione degli edifici, Riscaldamento/Raffrescamento degli edifici, Illuminazione Pubblica)	68	10.596.689,24 €	14	7.207.495,60 €
Totale	658	45.419.495,47 €	140	15.261.908,84 €



CONFINDUSTRIA
CISAMBIENTE

Stefano Sassone

Roma, 27 ottobre 2022

Grazie per l'attenzione!

**Criteria ambientali minimi e sostenibilità: la
nuova frontiera dell'economia circolare
fra presente e futuro**